

Signore e signori presidenti e segretari generali,

l'apertura di un negoziato tra le vostre organizzazioni, che si riuniranno il prossimo 4 ottobre, costituisce un esercizio straordinariamente importante per il futuro del Paese. Esso può condurre a forme condivise di reciproco impegno delle organizzazioni partecipanti nel quadro del più generale dialogo tripartito sulle politiche pubbliche. È infatti evidente che il confronto diretto tra parti ha ad oggetto ciò che è nella disponibilità delle parti stesse e non può non tener conto, in questo momento storico, dei vincoli di finanza pubblica. Peraltro le parti sociali sono in grado, come evidenzia l'accordo di Pomigliano, di creare le condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti interni ed esterni. Il Governo ha sempre sottolineato la fiducia delle istituzioni nei corpi intermedi e ha conseguentemente sollecitato, con il Piano triennale del lavoro, la loro funzione sussidiaria per obiettivi di maggiore produttività e coesione sociale.

Confidando che il Piano triennale possa rappresentare un punto di riferimento per i vostri lavori, mi auguro possa esservi utile riassumere i temi che, in varie sedi, sono stati rimessi alle vostre organizzazioni per la ricerca di intese o avvisi comuni:

- la diffusione di più efficaci forme di controllo sociale sulla responsabilità dell'impresa in materia di tutela della salute e sicurezza nel lavoro, con particolare attenzione alla gestione dei rischi interferenziali in presenza di una pluralità di forme di appalto e subappalto nello stesso sito produttivo, soprattutto là ove sono trattate sostanze anche solo potenzialmente nocive;
- la ipotesi di promuovere una rete diffusa di enti bilaterali su base provinciale dedicati al governo di mercati del lavoro frammentati, come il turismo e l'agricoltura, in funzione del contrasto del lavoro sommerso;
- la individuazione, in relazione alla produzione di un Testo Unico del lavoro di carattere innovativo, denominato "Statuto dei lavori", di semplificazioni, abrogazioni e ri-regolazioni, nonché la definizione di una area normativa derogabile dalle parti sulla base di intese o accordi collettivi;
- la modulazione degli orari di lavoro allo scopo di incrementare la produttività del lavoro e favorire una migliore conciliazione tra tempo di lavoro e tempo di famiglia;

- il concorso delle parti alle politiche attive del lavoro, attraverso enti bilaterali territoriali capaci di coniugare gli strumenti di collocamento e di ricollocamento, della formazione aziendale e di eventuali ammortizzatori sociali integrativi, rendendo effettiva la sanzione della perdita del sussidio per chi rifiuta una congrua opportunità di lavoro; la valutazione, in relazione a quanto sopra, di un impiego più flessibile del prelievo dello 0,30 per cento sul monte salari di ciascuna impresa;
- la rilevazione su base provinciale dei fabbisogni professionali secondo una cadenza, a regime, trimestrale, attraverso il sistema delle Camere di Commercio;
- le misure di integrazione e raccordo tra sistema educativo di istruzione e formazione e mercato del lavoro, a partire dalle tipologie di apprendistato e dagli stage formativi o di orientamento al lavoro, finalizzate a superare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro;
- la conclusione dello specifico tavolo sui temi della partecipazione affinché, in occasione della ripresa della attività parlamentare dedicata ai disegni di legge in materia, vengano prodotte ipotesi condivise di regolazione.

È evidente, peraltro, che il primario tema inerente la vostra diretta responsabilità consiste nelle modalità di esercizio della contrattazione collettiva di prossimità in funzione di un più stretto collegamento tra salari e produttività. Vi ricordo che nei giorni scorsi un atto interpretativo congiunto del Ministero del Lavoro e dell' Agenzia delle Entrate ha definito in termini certi il campo di applicazione della disciplina fiscale agevolata applicabile a tutte le componenti del reddito da lavoro purché espressamente funzionali a incrementi di efficienza e di produttività.

Il Governo augura infine a tutti voi conclusioni efficaci nei tempi brevi che sono richiesti dagli straordinari cambiamenti in atto nella economia globale, garantendo tutto il supporto tecnico eventualmente richiesto.

Un caro saluto

Maurizio Sacconi